

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO A

XXIII Domenica del Tempo Ordinario - III Settimana della Liturgia delle Ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
6 DOMENICA XXIII del Tempo Ordinario FESTA DEL SS. SALVATORE Ez 33,1,7-9; Sal 94; Rm 13,8-10; Mt 18,15-20 Ascoltate oggi la voce del Signore	07.30 Carmine Cannas, Gina, Francesco e Salvatore Mascia 10.30 <u>Messa in San Salvatore</u> 19.00 Eugenio Andrigo
7 LUNEDI' 1Cor 5,1-8; Sal 5; Lc 6,6-11 Guidami, Signore, nella tua giustizia	19.00 Maria Serra (6° mese e compl.) 20.00 Preparazione Battesimo
8 MARTEDI' - NATIVITA' B.V. MARIA Mi 5,1-4; Sal 12; Mt 1,1-16,18-23 Gioisco pienamente nel Signore	08.00 Giovanni Ferrel e Assunta Loddo 19.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
9 MERCOLEDI' 1Cor 7,25-31; Sal 44; Lc 6,20-26 Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio	19.00 Mario Mossa (Trigesimo)
10 GIOVEDI' 1Cor 8,1b-7,11-13; Sal 138; Lc 6,27-38 Guidami, Signore, per una via di eternità	18.00 ADORAZIONE EUCARISTICA O.V.E. 19.00 Raimondo Pilia 1° anniv.)
11 VENERDI' 1Cor 9,16-19,22b-27; Sal 83; Lc 6,39-42 Quanto sono amabili le tue dimore, Signore!	19.00 - Defunti famiglia Tonina -Priamo Muggianu 20.00 Preparazione Battesimo
12 SABATO - SS. NOME DI MARIA 1Cor 10,14-22; Sal 115; Lc 6,43-49 A te, Signore, offrirò un sacrificio di ringraziamento	19.00 - Giovanni Cocco e Anime bisognose - Maria e Fiore Ovidi
13 DOMENICA XXIV del Tempo Ordinario Sir 27,30-28,7; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35 Il Signore è buono e grande nell'amore	07.30 - Emilio e Salvatore Pili - Giovanni Demurtas 10.00 Anime dimenticate



DIOCESI DI LANUSEI

**Ordinazione presbiterale del Diacono
 Alfredo Diaz**

 Conferita da S.E. Mons. Antonello Mura
 Vescovo di Nuoro e Lanusei

Domenica 13 settembre 2020 ore 18.30
Parrocchia di San Giuseppe Tortoli
Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

 Cell. 328 388 43 46 ---- e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com


Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.
in cammino


Anno XXXII - N.36

www.parrocchiasandreatortoli.org

6 - 12 SETTEMBRE 2020

LA CARITÀ non fa alcun male

Due domeniche fa abbiamo sentito l'espressione fondativa "Tu sei Pietro, e su questa pietra edificherò la mia Chiesa"; nel vangelo di oggi (Matteo 18,15-20) apprendiamo che Gesù non si è limitato a istituire la sua Chiesa, ma ha anche stabilito i criteri fondamentali da seguire per poterne far parte. L'uomo è un essere sociale, cioè non può vivere da solo; è imprescindibile un suo rapporto con i suoi simili, e ogni rapporto ha le sue regole. Ci sono tanti modi di stare insieme: con indifferenza o sopportazione del prossimo, anche se non si può farne a meno; con egoismo, tendente a sfruttare gli altri per il proprio vantaggio; con l'intento di affermare sugli altri la propria supremazia... e si potrebbe continuare. Gesù proclama (e ne dà l'esempio) un modo diverso di stare insieme: con amore, quello autentico, quello che vuole il bene di chi ci vive intorno. E appunto all'amore sono improntate le regole di vita da osservare da parte di quanti si dicono suoi amici, e per questo stanno nella Chiesa.

La prima regola, esposta all'inizio del brano odierno, riguarda il comportamento verso chi riteniamo ci abbia offeso o danneggiato. "Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello". Niente clamore, dunque; pur con l'intento di sanarlo, meglio se il male resta segreto e chi sbaglia non sia esposto alla pubblica riprovazione. Può accadere tuttavia che il colpevole resista, ma anche in tal caso non bisogna darsi per vinti; sempre con amorevole discrezione, sottintendendo Gesù, si può riprovare con qualche aiuto: "Se non ti ascolterà, prendi ancora con te

una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro"... allora, solo allora il fatto assume un rilievo pubblico, e il bene comune diventa prioritario. "Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano", cioè un estraneo, dal quale tenersi a distanza.

Un'altra norma, è la norma del perdono, che l'amore dev'essere sempre disposto a concedere a chi si pente, e non una volta sola ma fino a "settanta volte sette".

don Piero

PREGHIAMO

SIGNORE GESU', sostegni con la tua grazia coloro che in questo tempo di emergenza lavorano con generosità per la sicurezza e il benessere del nostro Paese. Amen!

Festas de Sartu - TORTOLÌ - Non tutti i mali...

"MANCHERÀ TUTTO...
MA QUANTO ABBIAMO TROVATO!!"

Dopo che il ciclo tradizionale di "Festas de sartu" si è concluso, quasi a voler trovare un modo per chiudere questo anno particolare, mi sembra doveroso e necessario tracciare un bilancio di questo tempo insolito e mai conosciuto. La pandemia come più volte ripetuto ha creato dei cambiamenti e provocato azioni che mai avremmo pensato di conoscere e anche le nostre feste non sono state immuni, le normative e la prudenza ci hanno portato ad organizzare i festeggiamenti in forma ridotta, sobria anche per rispetto di tutto quello che è successo e sta succedendo. Durante le riunioni interlocutorie con il parroco, l'amministrazione e gli altri Comitati, man mano che il tempo passava ci accorgevamo che quest'anno sarebbe mancato tanto, forse tutto delle nostre feste tradizionali, ed ora a feste concluse possiamo dire ciò che è mancato... Sono mancate le bandierine che davano colore e gioia alla nostra città, è mancato il "si d'onaus de s'imbiru", e mancato lo scampanio dei buoi con il cocchio addobbato a festa, son mancati i fedeli dietro i simulacri il sabato sera che intonavano l'Ave Maria in sardo, è mancata la folla festante al rientro dei santi accompagnati con "Is quettus" tra due ali di folla e dei devoti con i colori della nostra tradizione sarda, sono mancati i balli e la festa del sabato notte nella sua chiesetta, è mancato l'odore pungente del basilico, è mancata la convivialità tra noi soci, infine è mancata il tradizionale passaggio di consegne... dopo questo elenco che racchiude i tratti comuni delle tre feste quasi inesorabilmente sembra chiaro pensare che effettivamente è mancato tutto. Come dice il proverbio "Non tutti i mali vengono per nuocere", perché se a tanto abbiamo dovuto rinunciare, tante cose abbiamo trovato, la prima cosa la solidarietà verso gli altri, verso i lutti il dolore e il rispetto di tutto questo, un'altra cosa è stata la semplicità della nostra devozione che per la prima volta si è fatta semplice e sobria senza fasti, ancora abbiamo scoperto che lavorando insieme tra comitati possiamo fare tante cose ognuno curando la propria peculiarità ma vederci presenti gli uni nelle feste degli altri ci ha incoraggiato e sostenuto, questo tempo di incertezza e di crisi ci ha permesso di scoprire che siamo prima di tutto dei cristiani... con tutti i difetti dovuti alla nostra fragilità umana. Cara città di Tortolì sii fiera de "Is Festas de Sartu" nonostante tutto hanno portato avanti il loro compito e dovere portando a termine l'impegno che da tempi immemorabili custodiscono, dietro quelle bandiere ogni anno ci sono persone che con cura e dedizione portano avanti le nostre tradizioni e anche quest'anno lo hanno fatto in maniera impeccabile... sarebbe tradizionale dire "Attrus annus... ci aggiungiamo MELLUS!!"



...cancato l'odore pungente del basilico, è mancata la convivialità tra noi soci, infine è mancata il tradizionale passaggio di consegne... dopo questo elenco che racchiude i tratti comuni delle tre feste quasi inesorabilmente sembra chiaro pensare che effettivamente è mancato tutto. Come dice il proverbio "Non tutti i mali vengono per nuocere", perché se a tanto abbiamo dovuto rinunciare, tante cose abbiamo trovato, la prima cosa la solidarietà verso gli altri, verso i lutti il dolore e il rispetto di tutto questo, un'altra cosa è stata la semplicità della nostra devozione che per la prima volta si è fatta semplice e sobria senza fasti, ancora abbiamo scoperto che lavorando insieme tra comitati possiamo fare tante cose ognuno curando la propria peculiarità ma vederci presenti gli uni nelle feste degli altri ci ha incoraggiato e sostenuto, questo tempo di incertezza e di crisi ci ha permesso di scoprire che siamo prima di tutto dei cristiani... con tutti i difetti dovuti alla nostra fragilità umana. Cara città di Tortolì sii fiera de "Is Festas de Sartu" nonostante tutto hanno portato avanti il loro compito e dovere portando a termine l'impegno che da tempi immemorabili custodiscono, dietro quelle bandiere ogni anno ci sono persone che con cura e dedizione portano avanti le nostre tradizioni e anche quest'anno lo hanno fatto in maniera impeccabile... sarebbe tradizionale dire "Attrus annus... ci aggiungiamo MELLUS!!"

...cancato l'odore pungente del basilico, è mancata la convivialità tra noi soci, infine è mancata il tradizionale passaggio di consegne... dopo questo elenco che racchiude i tratti comuni delle tre feste quasi inesorabilmente sembra chiaro pensare che effettivamente è mancato tutto. Come dice il proverbio "Non tutti i mali vengono per nuocere", perché se a tanto abbiamo dovuto rinunciare, tante cose abbiamo trovato, la prima cosa la solidarietà verso gli altri, verso i lutti il dolore e il rispetto di tutto questo, un'altra cosa è stata la semplicità della nostra devozione che per la prima volta si è fatta semplice e sobria senza fasti, ancora abbiamo scoperto che lavorando insieme tra comitati possiamo fare tante cose ognuno curando la propria peculiarità ma vederci presenti gli uni nelle feste degli altri ci ha incoraggiato e sostenuto, questo tempo di incertezza e di crisi ci ha permesso di scoprire che siamo prima di tutto dei cristiani... con tutti i difetti dovuti alla nostra fragilità umana. Cara città di Tortolì sii fiera de "Is Festas de Sartu" nonostante tutto hanno portato avanti il loro compito e dovere portando a termine l'impegno che da tempi immemorabili custodiscono, dietro quelle bandiere ogni anno ci sono persone che con cura e dedizione portano avanti le nostre tradizioni e anche quest'anno lo hanno fatto in maniera impeccabile... sarebbe tradizionale dire "Attrus annus... ci aggiungiamo MELLUS!!"



...cancato l'odore pungente del basilico, è mancata la convivialità tra noi soci, infine è mancata il tradizionale passaggio di consegne... dopo questo elenco che racchiude i tratti comuni delle tre feste quasi inesorabilmente sembra chiaro pensare che effettivamente è mancato tutto. Come dice il proverbio "Non tutti i mali vengono per nuocere", perché se a tanto abbiamo dovuto rinunciare, tante cose abbiamo trovato, la prima cosa la solidarietà verso gli altri, verso i lutti il dolore e il rispetto di tutto questo, un'altra cosa è stata la semplicità della nostra devozione che per la prima volta si è fatta semplice e sobria senza fasti, ancora abbiamo scoperto che lavorando insieme tra comitati possiamo fare tante cose ognuno curando la propria peculiarità ma vederci presenti gli uni nelle feste degli altri ci ha incoraggiato e sostenuto, questo tempo di incertezza e di crisi ci ha permesso di scoprire che siamo prima di tutto dei cristiani... con tutti i difetti dovuti alla nostra fragilità umana. Cara città di Tortolì sii fiera de "Is Festas de Sartu" nonostante tutto hanno portato avanti il loro compito e dovere portando a termine l'impegno che da tempi immemorabili custodiscono, dietro quelle bandiere ogni anno ci sono persone che con cura e dedizione portano avanti le nostre tradizioni e anche quest'anno lo hanno fatto in maniera impeccabile... sarebbe tradizionale dire "Attrus annus... ci aggiungiamo MELLUS!!"

L. M.

NOSTRI SANTI INTERCESSORI PREGATE PER NOI

Ad uso privato e gratuitamente distribuito

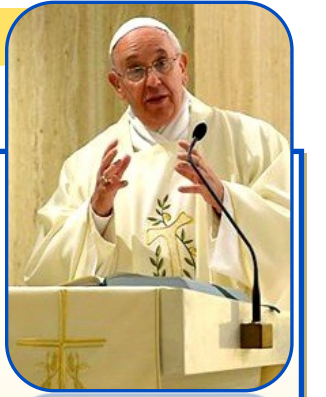
Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE

La Croce è segno dell'Amore di Dio, non diventi un ornamento

All'Angelus Papa Francesco commenta il brano del Vangelo in cui Gesù parla ai suoi della passione che lo attende. Dice che dovrà soffrire molto e venire ucciso per poi risorgere il terzo giorno. Ma i discepoli non comprendono le sue parole perché, dice il Papa, "hanno una fede ancora immatura e troppo legata alla mentalità di questo mondo". E prosegue: «Di fronte alla prospettiva che Gesù possa fallire e morire in croce, lo stesso Pietro si ribella e gli dice: "Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai!". Crede in Gesù, lo vuole seguire, ma non accetta che la sua gloria passi attraverso la passione. Per Pietro e gli altri discepoli – ma anche per noi! – la croce è una cosa scomoda, la croce è uno "scandalo", mentre Gesù considera "scandalo" il fuggire dalla croce, che vorrebbe dire sottrarsi alla volontà del Padre, alla missione che Lui gli ha affidato per la nostra salvezza. Papa Francesco spiega che prendere la croce è partecipare alla salvezza del mondo portata da Cristo e invita a dare questo significato alla croce che spesso è "appesa alla parete di casa", o portata al collo: «La croce è segno santo dell'Amore di Dio, è segno del Sacrificio di Gesù, e non va ridotta a oggetto scaramantico oppure a monile ornamentale. Ogni volta che fissiamo lo sguardo sull'immagine di Cristo crocifisso, pensiamo che Lui, come vero Servo del Signore, ha realizzato la sua missione dando la vita, versando il suo sangue per la remissione dei peccati. E non lasciamoci portare dall'altra parte, nella tentazione del Maligno. Di conseguenza, se vogliamo essere suoi discepoli, siamo chiamati a imitarlo, spendendo senza riserve la nostra vita per amore di Dio e del prossimo».

a cura di MARCO LADU



PREGHIERA A GESÙ SALVATORE DEL MONDO

Divinu, Eternu Signori, po nosu verbu incarnau salvainosì de peccau, Gesus, nostru Signori

Gesù Salvatore, noi ti rendiamo grazie per i doni ricevuti e per i benefici che hai concesso alla santa Chiesa e alla nostra Città di Tortolì in questi secoli e in ogni circostanza.

Gesù Salvatore, in questo tempo di prova e di contagio virale con fede ardente veniamo a te e con fiducia ti supplichiamo: non abbandonarci mai; dona pace ai nostri giorni; arresta questa pandemia, allontana da noi ogni pericolo; assisti chi sta soffrendo a causa del contagio, illumina i nostri governanti e amministratori.

Gesù Salvatore, dona concordia alle nostre famiglie, speranza ai lavoratori e disoccupati, forza ai nostri giovani, conforto ai nostri anziani, prosperità, salute e fede a tutti noi.

Affidiamo la nostra preghiera all'intercessione della Vergine Maria, a S. Andrea Apostolo, a S. Lussorio, a S. Gemiliano e a tutti i Santi.

